

o nella superficie delle paduline, dunque ancora la visita di Francesco I fatta a Grosseto nel 1583. avrà portato rimedio ugualmente al vizio principale degli stagnamenti delle acque, che erano nella pianura grossetana. E non farà vero, che il Granduca Francesco non applicasse mai l'animo a regolare le acque di quella pianura, siccome non dee esser vero per l'Avversario, che il Granduca Cosimo non rivolgesse il pensiero alla fisica riduzione della Maremma. Tanto più, che Francesco non si contenne soltanto nell'osservare ocularmente, se le acque avevano, o no il declive necessario, ma pose mano alle opere ancora, come si è veduto, e si vedrà.

In fatti nel 1587. si incontra di nuovo ordinata la già detta escavazione del canale della Giuncola da eseguirsi con molte centinaia di fossajoli, come per la medesima si era veduto prescritto l'anno 1581. (a).

Le opere di questa natura parrebbe che avesse dovuto considerare il nostro Esaminatore invece di venirci a contare, come fa alla Pag. 101. vers. 8., che Francesco I accordò il Maestro di scuola alla terra di Montenero con un salario conveniente a spese della Comunità, pretendendo egli con ciò, e con altre cose somiglienti di darci a vedere, che le cure, di quel Sovrano erano estese generalmente a tutta la Maremma, e non punto particolari per la pianura di Grosseto.

In questo medesimo anno 1587. si trovano fatte molte suppliche dalla Comunità di Grosseto, tra le quali è ben considerabile la supplica di num. 6, in cui si dice. *E perchè lo stagno di Grosseto, oggi il lago di Castiglione pregiudica molto all'aria, perciò si supplica, che si riduca, come era prima* (b).

Nelle stesse suppliche si chiede ancora provvedimento per le pubbliche cisterne, e fabbrica di nuove abitazioni.

È vero, che essendo morto sul fine di quell'anno me-

(a) Lettera de' Conservatori del 9. Settembre 1587. al filo Lettere del Capitano di Giustizia anno 1587.

(b) Memorie E foglio 314.